

Al via la campagna di sensibilizzazione «Amplificami»

Impegno corale per i pazienti con mieloma multiplo

■ Un coro di sei voci che in una mattinata lavorativa si solleva al di sopra del frastuono cittadino. Melodie trascinanti, che invoglieranno i passanti a unirsi al gruppo vocale per cantare hit celebri. Tutto questo succederà il 30 e il 31 maggio a Milano e Roma, rispettivamente, nell'ambito della campagna Amplificami, realizzata da Amgen con il patrocinio di FAVO onlus (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), per "dare voce" ai bisogni, alle speranze e ai diritti delle persone con Mieloma Multiplo e richiamare l'attenzione su questo tumore del sangue. Teatro della campagna saranno alcune stazioni della metropolitana

I Sei Ottavi, già concorrente

di X Factor, eseguirà performance musicali "estemporanee" in superficie, accompagnate da attività di sensibilizzazione all'interno delle stazioni.

Oltre a "dare voce" ai pazienti, obiettivo di Amplificami è promuovere la solidarietà nei loro confronti e mettere in luce le prospettive che si stanno aprendo nel trattamento del Mieloma Multiplo, per il quale sono in arrivo importanti novità terapeutiche, in grado di migliorare significativamente sopravvivenza e qualità della vita. Il Mieloma Multiplo è considerato una patologia difficilmente guaribile ma può essere curato con trattamenti che alleviano i sintomi, controllano le complicanze e rallentano la progressione della malat-

tia. Purtroppo, molti pazienti vanno incontro a delle recidive dopo la prima linea di trattamento.

Fino a pochi anni fa, le terapie usate più comunemente consistevano in diversi tipi di chemioterapia, steroidi, chemioterapia ad alte dosi e trapianto di cellule staminali. Adesso lo scenario sta cambiando grazie all'avvento di farmaci "intelligenti", che bloccano la proliferazione del tumore e anticorpi che aiutano il sistema immunitario a tenerlo sotto controllo. Molte speranze, soprattutto per il trattamento delle forme recidivanti, sono riposte su nuove opzioni terapeutiche come carfilzomib, inibitore del proteasoma cellulare recentemente approvato dall'EMA

che, in combinazione con lenalidomide e desametasone, determina una risposta profonda, con un incremento della sopravvivenza senza progressione di malattia pari a 26,3 mesi, con una riduzione significativa del dolore osseo e miglioramento della qualità di vita.

A Milano e Roma

Il 30 e 31 maggio nelle metro «cantare» il tumore del sangue